

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XX n. 13 (468) dell'8.7.2005. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il nostro sito:

meridiano16.com

aggiornamenti, ulteriori notizie e documentazione.

Termina il 28 luglio l'originale manifestazione

"Lucera2" diventa un quartiere artistico

LUCERA. Si svolgerà fino al 28 luglio l'originale mostra all'aperto denominata "ArteInQuartiere", realizzata dai docenti dell'Accademia di Belle Arti di Foggia, prof. Salvatore Lovaglio e prof.ssa Gigliola Fania, con la collaborazione e il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del Comune di Lucera Assessorato all'Arredo Urbano, Accademia di Belle Arti - Foggia, Comitato di quartiere - Lucera2, MECENATE Centro Studi e Promozione Arti Visive. I rapporti organizzativi sono curati da Michele Zoila e Fabio Colelli. Per sabato 23 luglio alle ore 20.00 è previsto un incontro dibattito conclusivo con la stampa e il pubblico.

All'interno della didattica dei corsi di Decorazione e di Plastica Ornamentale si è sviluppato un percorso di studio che ha messo in evidenza la possibilità di relazionare un manufatto artistico al luogo urbano, favorendo l'elaborazione di interventi artistici caratterizzati da un forte connubio tra arte e territorio.

Lo spazio urbano del quartiere

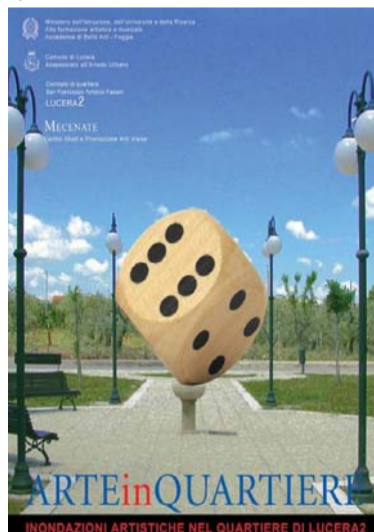
Lucera2 è stato riletto e percorso con occhi nuovi. L'opera, riportandosi al territorio, sicuramente rappresenterà un momento di riflessione, di aggregazione, di ricerca e, dal momento che contaminerà l'intero quartiere, suggerirà possibili considerazioni di carattere sia pratico che culturale.

Nell'ambito di un laboratorio sperimentale, si è dato spazio alla libertà con innovativa interpretazione personale. Gli allievi hanno progettato e, dove è stato possibile, realizzato, opere ed installazioni ipotizzando luoghi attraversati certamente da un marcato segno contemporaneo ma che non trascuri, come unico filo conduttore un forte senso poetico.

Lievi tocchi d'arte, rispettosi del luogo, sempre protagonista, concepiti affidandosi al sentimento del tempo nei mezzi espressivi come il ferro, il legno, la terracotta e materiali vari. Tra le proposte, essenziali nelle forme che nella loro attualità lasciano percepire a volte, il loro aspetto ludico e ironico.

La mostra, con i relativi progetti che spaziano dalla pittura al video, dalla fotografia alle tecniche grafiche, è stata allestita presso i locali della chiesa San Francesco Antonio Fasani del quartiere; mentre alcune opere realizzate sono dislocate negli spazi del quartiere stesso. E' stata realizzata, inoltre, una cartina topografica del quartiere.

L'iniziativa è stata resa possibile anche grazie al contributo degli esercizi commerciali del quartiere



Riceviamo dal Sindaco di Carapelle e volentieri pubblichiamo

OBIETTIVO TRASPARENZA

Il documento politico-programmatico, proposto alla cittadinanza in occasione delle elezioni comunali del 12 - 13 giugno 2004 e oggi diventato campo di intervento operativo della mia maggioranza di governo, indica tra i suoi obiettivi prioritari, al capitolo dedicato alla "democrazia e alla legalità", la massima "trasparenza nell'attività amministrativa (forum dei cittadini, Consigli comunali di sera, sportello informativo, snellimento delle procedure, ecc.)", attraverso un costante flusso di comunicazioni rivolte all'opinione pubblica, riconoscendo all'informazione un ruolo fondamentale per l'affermazione della democrazia, per la partecipazione alle decisioni, per la funzionalità e la fruibilità dei servizi offerti (L'impegno della campagna elettorale diventa oggi una realtà: con il portale, "creato" apposta per dare "visibilità" all'azione amministrativa, si vuole, infatti, non solo rispettare la promessa a suo tempo fatta, ma anche dare senso e contenuto alla nostra concezione della democrazia che, per essere veramente tale, deve trovare fondamento nella qualità del rapporto cittadino-ente locale.

Di qui la decisione di mettere in rete tutti gli atti deliberativi del-

continuamente informato circa fatti, problemi ed iniziative concernente diritti ed interessi della comunità. La scommessa che l'amministrazione intende vincere, però, non si ferma all'idea di una "vetrina" o, peggio ancora, ad una sorta di "grancassa" della compagine di maggioranza, ma intende andare oltre, superare, così, la concezione dell'informazione come comunicazione unilaterale tra un'emittente e un destinatario, tra l'ente locale e cittadino.

Se la comunicazione è strumento, invero, dell'affermazione della partecipazione, non può essere processo unilaterale, bensì circolare: l'amministrazione comunale, in altri termini, non può limitarsi a inviare messaggi ai cittadini, non deve promuovere risposte positive da parte dei destinatari, stimolando proposte, critiche, suggerimenti ecc..

Nasce su questa base lo sportello telematico presente nel sito del Comune, che diventa lo strumento a disposizione del cittadino per porre quesiti, per interrogare, per chiedere risposte, per proporre, per suggerire, per avanzare proteste e così via.

Si tratta, come ogni cittadino può immaginare, di una bella sfida, che la mia squadra di governo accetta volentieri, nel convincimento che sia l'unica strada possibile non solo per rendere operante lo Statuto comunale - rimasto nel cassetto di chi ha governato finora il paese - ma anche e soprattutto per rendere più pregnante il rapporto tra i cittadini e l'ente locale, perché affondi finalmente le sue radici in una concezione moderna della democrazia sostanziale e pluralistica.

Il sito è stato presentato alla cittadinanza il 24 giugno 2005 nella sala consiliare trovando consenso diffuso e grande apprezzamento tra la gente interevenue.

ALFONSO PALOMBA - SINDACO DI CARAPELLE

(nella foto il sindaco sindaco prof. A. Palomba)



la Giunta e del Consiglio, tutte le determinazioni dei responsabili di settore, tutte le comunicazioni del sindaco perché il "palazzo" diventi "trasparente" e perché ogni cittadino - non solo il consigliere di minoranza - possa essere

Il 30 luglio inaugurazione del metanodotto a Vieste

Vieste. Sarà inaugurata a Vieste il prossimo 30 luglio, alle ore 20.30, con l'accensione della prima storica fiammella, la rete del metano. Ad annunciarlo ai microfoni di Ondaradio l'amministratore unico della Pitta Costruzioni, Bruno Pitta, che ha realiz-

zato le condutture nella cittadina viestana e in altri 10 comuni del Parco Nazionale del Gargano. Tra qualche settimana, quindi, tutti i cittadini di Vieste, compresi i gestori di alberghi e strutture turistiche e ristorative, potranno usufruire del servizio e utilizzare

finalmente il metano nelle proprie abitazioni. Per il 30 luglio prevista anche una conferenza stampa e un momento di festa, a cui prenderanno parte i sindaci dei comuni garganici già attraversati dal metanodotto e i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, della Regione Puglia, del Parco Nazionale del Gargano e della Comunità Montana del Gargano. Soddisfatto il sindaco Domenico Spina Diana, che vede realizzarsi un sogno in cui molti credevano. I viestani potranno richiedere l'erogazione del gas alla ditta che riterranno più concorrenziale rispetto ad altre. Il programma dell'evento sarà reso noto nei prossimi giorni dalla stessa Pitta Costruzioni e dall'Amministrazione comunale (Angelo Del Vecchio per Garganopress).

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 2016. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

COORDINATORE REDAZIONALE: Silvio Di Pasqua
Adattamento Web: Enzo Del Duca

COLLABORATORI: Severino

Carlucci, Giuseppe Agnusdei, A. Palomba, V. Simonelli, F. Sinisi, M. Cosentino, A. Del Duca, El. Del Duca, P. Grasso, E. Raimo, A. Barone

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



Dal 21 al 24 luglio

A Monte 4 giorni dedicati al Mediterraneo

MONTE SANT'ANGELO. Pane, olio e Meridione. E' lo slogan del primo appuntamento meridionale di Festambiente, la grande festa estiva di Legambiente che quest'estate dal 21 al 24 luglio arriva in Puglia, nel cuore del parco nazionale del Gargano.

Nel borgo storico di Monte Sant'Angelo, in provincia di Foggia, il festival di ecologia e solidarietà, tradizionalmente organizzato a Rispecchia in Toscana, indossa la nuova veste di FestambienteSud e inaugura una versione della festa dedicata al Mezzogiorno. Per celebrare il sole e il mare, il grano e il pane, l'ulivo e l'olio, i frutti, i tesori e le tradizioni del nostro sud e dell'intero Mediterraneo. Spettacoli teatrali, concerti, sagre e degustazioni ma anche dibattiti, stage e laboratori animeranno le quattro giornate di festa.

"Il meridione è ricco di idee, di energie e di risorse - dice Roberto Della Seta, Presidente nazionale di Legambiente -; è il cuore del Mediterraneo ed è necessario guardarlo come tale per promuoverne l'economia e ripensarne lo sviluppo in chiave sostenibile. L'integrazione sociale e la sostenibilità ambientale sono due perni fondamentali di questo percorso. Ecco perché abbiamo deciso di dare il via a una Festambiente del Sud: quattro giorni di feste e dibattiti tutti dedicati al mediterraneo, una festa del Sud per guardare al futuro. Naturalmente non è un caso che la scelta sia caduta sulla Puglia: qui dopo le elezioni ha preso l'avvio un'esperienza di governo regionale di grande novità, che suscita speranze nei cittadini e

alla quale anche l'ambientalismo guarda con interesse per costruire politiche territoriali finalmente orientate a valorizzare le risorse ambientali, culturali, le ricchezze del territorio così ricche e così penalizzate nel Mezzogiorno".

"Siamo onorati di ospitare un importante evento come FestambienteSud - dichiara Antonio Nigri, Sindaco di Monte S. Angelo -. Durante l'iniziativa lanceremo un solido ponte di collaborazione con il Montenegro, ufficializzando un gemellaggio duraturo tra Monte S. Angelo, sede del Parco Nazionale del Gargano e Kotor, città balcanica patrimonio mondiale dell'Umanità".

"Un'iniziativa che ci vedrà protagonisti - aggiunge Luigi Lepri, Presidente della Camera di Commercio di Foggia -, soprattutto con una rete di Camere di Commercio che sta lavorando per la valorizzazione dei tratturi della transumanza. Uno dei fenomeni che nel passato ha più contribuito a creare una coscienza comune del Mezzogiorno". Mentre Antonio



Montano, Presidente della Comunità Montana del

Gargano, mette in evidenza l'aspetto identitario dei prodotti della terra, patrimonio di tutto il bacino del Mediterraneo: "Pane Olio e Meridione è un titolo che rende bene la finalità di valorizzazione del territorio che questa festa vuole assumere". Il Mediterraneo, il pellegrinaggio, il nuovo meridionalismo, la qualità e il governo locale sono tra i temi

degli incontri, dove sono previsti, tra gli altri, gli interventi di Khaled Fouad Allam, giornalista, Roberto Della Seta, presidente nazionale di Legambiente, Michele Losappio, assessore all'Ambiente della regione Puglia, Franco Pasquali, segretario nazionale di Coldiretti, Ermete Realacci, presidente onorario di



Legambiente, Nichi Vendola, governatore della Puglia.

Gli stage e i laboratori del gusto,

delle arti domestiche e dell'artigianato locale, di equitazione e danze popolari, di tamburello e chitarra battente, animeranno i pomeriggi estivi dello storico Rione Junno di Monte S. Angelo, tra comignoli e case bianche. Mentre altre vie del centro storico, suddivise in strada del pane, dell'olio, della terra e del lavoro, ospiteranno mostre mercato di prodotti della terra e banchetti di degustazione.

Tutti gli incontri e le attività previste, i luoghi della festa e una proposta di pacchetto turistico sono consultabili sul sito della festa www.festambientesud.it. La festa è coorganizzata da Legambiente, Comune di Monte S. Angelo, Camera di Commercio di Foggia e Comunità Montana del Gargano, con il contributo di Regione Puglia, Provincia di Foggia e Coldiretti. Inoltre gode del patrocinio di Ministero dell'Ambiente, Anci Res Tipica, Upi, Federparchi, Compagnia dei Parchi e La Nuova Ecologia.

Publicati due volumi di Giuseppe De Matteis

di Leonardo P. Aucello

Sono veramente apprezzabili e ricchi di documentazione bibliografica i due volumi pubblicati dal Professor Giuseppe De Matteis dell'Università di Pescara che ha dato alle stampe rispettivamente le opere, Una "lunga fedeltà", Aspetti e figure della Puglia letteraria contemporanea, Edizioni del Rosone, Foggia, e Vincenzo Cardarelli Un sogno: lo stile assoluto, Dipartimento Studi Comparati, Università di Pescara.

Sia per il primo che per il secondo volume l'autore possiede già una conoscenza molto approfondita dei rispettivi argomenti: anni fa ha pubblicato un'altra analisi Cultura letteraria contemporanea in Capitanata; mentre per l'altra opera egli è un apprezzato studioso del Cardarelli, avendo anche discusso la sua tesi di Laurea.

Gli studi apparsi nella "Lunga fedeltà" sono interventi giornalistici dell'autore su diversi argomenti della cultura e degli intellettuali della Puglia in genere, e della Capitanata in specie. Egli li ha saputi ben collaudare per ricavare un corpo uniforme di immagini e approfondimento del mondo letterario pugliese che, lo stesso autore, per certi versi, non solo ha da sempre ben osservato, ma ha addirittura frequentato e conosciuto. C'è tutta la grossa cultura letteraria novecentesca e i relativi intrecci con la letteratura nazionale, ma anche con le sue peculiarità storico-sociali di primissima importanza. Lo studioso riesce ad entrare in confidenza con intellettuali, poeti e scrittori a partire da quelli della terra da una come il poeta dialettale Giacomo Strizzi di Alberona, lo scrittore Nino Casiglio, il famoso autore del celebre "Vocabolario" Nicola Zingarelli, l'avvocato e poeta pascoliano Ernesto Mandes, il critico letterario Mario Sansone, lo scrittore e medico Domenico Lamura, il cantore per eccellenza del Gargano e della Daunia, Pasquale Soccio; per continuare ancora con il poeta Michele Urrasio, l'editore Franco Marasca, e i poeti Giovanni Dotoli, Nicola Palazzo e Grazia Stella Elia.

Ma anche delle altre parti della Puglia l'autore riesce a offrire un chiaro e pertinente quadro culturale, tanto che ne viene fuori uno spaccato storico-sociale del Novecento pugliese che dà il senso reale di una vita intellettuale magistralmente vissuta dagli autori analizzati nell'opera.

Ma anche per le altre parti della Puglia De Matteis non si risparmia nel sapere enucleare gli elementi fondanti dello sviluppo artistico-culturale del secolo appena passato. Egli affronta energicamente il mondo accademico e culturale del barese e del Salento: i primi richiamano i nomi dei poeti Dino Claudio e Biagia Marniti; mentre per il secondo abbiamo nomi illustri come Cosimo Fornaro, Girolamo Comi e la sua poesia

religiosa, i critici letterari Oreste Macrì, Mario Marti e il noto studioso ermetista Donato Valli.

Per finire De Matteis suggerisce un'indagine d'altri tempi, seppure riferita anche ad autori recenti, di un Gargano magico e poetico, che tanto piaceva a Pasquale Soccio. Infatti sa ben individuare figure di poeti e artisti come Cristanziano Serricchio, Mimi Sangillo, il giornalista e studioso di tradizioni popolari, Enzo Lordi, il grande storico del Seicento di Ischitella Pietro Giannone, lo studioso e ricercatore Filippo Fiorentino. Parecchi di questi autori sono morti negli ultimi anni; ma con tutti, vivi e defunti, De Matteis sa trovare l'approccio documentario e analitico, oltre alla battuta giusta per farci addentrare nel loro mondo poetico e letterario e farci conoscere i segreti di una cultura, che, pur vivendo e operando in provincia, ha avuto sempre degli ottimi addentellati con la letteratura nazionale e non. E di questo siamo veramente grati per questi chiari e profondi medaglioni di autori, personaggi, situazioni e fatti di cronaca culturale e sociale della nostra Puglia intellettuale.

Anche riguardo al poeta e scrittore del viterbese, Vincenzo Cardarelli, De Matteis sa offrire dei guizzi interessanti sulla sua personalità, la sua intellettualità da autodidatta, ma comunque amante del bello e dello stile terso e armonico dei grandi collaboratori e scrittori della "Ronda". Il purismo rondista del Cardarelli non riesce comunque ad inserirsi in un filone ben preciso, entro cui rivedere tutta la poetica cardarelliana: De Matteis analizza, infatti, l'opera omnia dello scrittore di Tarquinia, senza trascurare la produzione minore dello stesso a partire dalle Lettere non spedite, rivedendo e rinfrescando quel fascino tipicamente novecentesco a cui, tanti altri intellettuali di allora non sono riusciti a non farsi coinvolgere e trascinare. Ma anche uno studioso cardarelliano, come lo è appunto De Matteis, si fa egli stesso coinvolgere in un giuoco di approfondimenti stilistici, descrizioni biografiche e di ambientazione storico-culturale, tali da offrire un'immagine veramente tout court di questa esemplare figura di poeta, scrittore e critico.

L'autore abbraccia l'intero percorso intellettuale del Cardarelli cercando di scoprire persino tutto quanto si cela dietro la sua apparente disarticolata formazione letteraria. Ma pur tra queste apparenti disomogeneità formative, emerge comunque un corpus compatto e artisticamente valido sia poetico con Poesie e Poesie nuove e sia con prose come Viaggi nel tempo, Favole e memorie, Il cielo sulle città, ecc., E questi vari tasselli di un unico mosaico De Matteis sa ben individuarli e offrirli al lettore nella loro ricca introspezione di analisi e di ricerca. Cosicché l'autore riesce a svizzerare nei diversi capitoli e nei diversi momenti biografici del Cardarelli, il diretto connubio tra il poeta e i suoi contemporanei e il meritato posto tra i grandi del Novecento che si è guadagnato a pieno titolo. Il sogno dello stile, completo, terso, assoluto, perseguito da Cardarelli si ripresenta armonioso nelle pagine pulite del suo affezionato studioso attraverso la pubblicazione di questo volume.

Leonardo P. Aucello

Carpino Folk Festival 2005

Carpino.

Reso noto il programma di massima del Carpino Folk Festival, 7 giorni dedicati alla riproposta della musica popolare e delle sue contaminazioni. Ricco e articolato il programma dell'edizione 2005, prevista dal 1 al 7 agosto. Tra gli eventi inseriti nella kermesse allo scopo di diffondere la cultura e le tradizioni alla base della musica popolare, il corso di ballo, della durata di 27 ore, sulle tarantelle del Gargano e della Murgia ed i corsi di musica, ognuno di 12 ore, incentrati su strumenti fondamentali della tradizione folk quali la chitarra battente, l'organetto, il tamburello e la zampogna. Lunedì 1 agosto 2005, ore 17.00, visita ai laboratori artigianali di musica a Carpino; ore 21.30, presentazione del libro biografico su Sacco Andrea "Sacco Andrea, Sonè e Cantè" di Enrico Noviello; ore 22.30, "Festa festa", musica e tarantelle tra vicoli e piazze. Martedì 2 agosto 2005, ore 10.00, presentazione dei corsi; ore 21.30, "Carpino Etno Cinema", presentazione di pubblicazioni discografiche; 22.30, "Festa festa", musica e tarantelle tra vicoli e piazze. Mercoledì 3 agosto 2005, ore 10.00, lezioni di ballo e di musica; ore 21.30, Carpino Folk Festival, concerto di tradi-

zione: Suoni del Pollino, Tradere e i Cantori di Carpino. Giovedì 4 agosto 2005, ore 10.00, lezioni di ballo e di musica; ore 12.00, Antropologia della danza e della musica; Piazza del Popolo, ore 21.00, apertura del Festival con La Banda Popolare di Carpino Progetto Speciale - Reunion 2005 con: Cantodiscanto, Radicante, Rosapaeda, I Tamburi del Vesuvio, il Parto delle Nuove Pesanti. Venerdì 5 Agosto 2005,

Piazza del Popolo, ore 21.00, con: Terza Moresca, Popolaria Cilentana, Opa Cupa. Sabato 6 Agosto, Piazza del Popolo, ore 21.00, con: Argentovivo, Carlo Faiello, Ariacorte, RadioDervish, Folkabbestia, Bag Ensemble con Nico Berardi. Domenica 7 Agosto, con: Faraualla, Abbes Boufrioua, Alfio Antico, Indaco feat Raffaello Simeoni, e Cantori di Carpino (Fonte Garganopress).

Un lucerino nell'A.C. nazionale

Un lucerino, Simone Esposito, è stato eletto vicepresidente nazionale dell'Azione Cattolica italiana e responsabile nazionale dei giovani dell'Azione Cattolica per i prossimi tre anni. Affiancherà il neo presidente Luigi Alici, nominato il mese scorso.

L'Azione Cattolica, nata nel 1869, è la più grande associazione di laici cattolici del nostro Paese, con quasi 400mila aderenti, di cui ben 70mila giovani, ed è pre-

sente in tutte le diocesi italiane. Giovanni Paolo II ha compiuto il suo ultimo viaggio fuori Roma proprio in occasione dell'incontro nazionale dell'AC a Loreto, nel settembre 2004, dove ha celebrato la messa conclusiva davanti a 250mila persone. Simone, in passato, ha ricoperto responsabilità tra i giovani e gli studenti di Ac di Lucera ed è stato per tre anni segretario nazionale del movimento studentesco dell'associazione.

"Overdose di eolico... don Chisciotte non era un eccentrico"

Se Miguel de Cervantes Saavedra, autore della storia "El ingenioso hidalgo Don Quijote de la Mancha", avesse visitato i Monti Dauni nel 2005 anziché Madrid quattrocento anni fa, forse questo celebre capolavoro avrebbe preso una piega diversa. I romantici mulini a vento hanno cambiato veste e sono stati trasformati in turbine eoliche, giganti di un centinaio di metri contro i quali neanche l'eccentrico don Chisciotte avrebbe potuto "dire la sua" cavalcando con la spada sguainata sui rilievi del preappennino.

L'energia eolica è una tecnologia matura ed è prevedibile che giocherà un ruolo importante nello scenario energetico futuro, ma tutto va sempre valutato e conosciuto prima di intraprendere una strada, prendendo in considerazione anche gli impatti negativi, altrimenti si può sempre andare incontro a rischi e problemi irreparabili, anche le medicine, seppur sollievo per la nostra salute, se assunte troppo spesso o in grande quantità possono creare un overdose letale.

Purtroppo l'overdose di aerogeneratori nella provincia di Foggia è già in corso, e molti danni sono stati arrecati al comprensorio dei Monti Dauni, a causa di una mancata pianificazione che avesse tenuto in considerazione tutti i tipi di impatti (paesaggio, conservazione della natura, rischio idrogeologico

etc.). Oggi li chiamano "parchi eolici" abusando di un termine che etimologicamente ha poco da condividere con l'antico nome "parco" (dal latino "parcere": risparmiare, circoscrivere), realizzando solo delle "barriere eoliche" costituite dalle fila interminabili che sovrastano le bellissime cime delle colline del preappennino, sommità un tempo incontaminate e per questo segnalate dalla Comunità Europea come habitat prioritari (Dir. Habitat 92/43) per la particolare unicità vegetazionali, floristiche e faunistiche. Basti pensare che uno dei luoghi più belli dei Monti Dauni, Monte Crispiniano, ospita essenze botaniche uniche in Italia e per questo segnalate sul Libro Rosso delle Piante d'Italia, ma purtroppo oggi seriamente minacciate a causa della costruzione degli aerogeneratori e delle strade che sono servite per la loro realizzazione.

Non siamo contro l'eolico, ma siamo consapevoli degli errori che le amministrazioni hanno commesso in passato, siamo convinti che l'eolico possa essere una risorsa per la Capitanata se sarà fatta una corretta pianificazione che tenga conto di tutti gli aspetti e non solo di quelli economici, ricordando agli amministratori locali che l'energia eolica è una risorsa per migliorare l'ambiente e non per distruggerlo e che chi amministra un territorio ha la responsabilità non solo di dare be-

nessere all'attuale generazione, ma soprattutto di creare i presupposti per migliorare le condizioni di vita delle generazioni future.

La costante emigrazione dei giovani dai paesi del Subappennino non è dovuta alle tasse o alla voglia di andar via, ma semplicemente per la mancanza di posti di lavoro, l'ambiente naturale in molti luoghi d'Italia è una risorsa su cui le amministrazioni puntano per rilanciare il turismo sostenibile e per creare occupazione per i giovani, perché non adottare sistemi e metodi capaci di rendere le risorse del territorio come un volano per l'economia locale e rilanciare come una sfida le dolci colline daune con i loro paesi, tradizioni e prodotti, anziché svendere il territorio alle imprese multinazionali?

Una riflessione devono fare anche coloro che tanto auspicano che il loro crinale sia pieno di aerogeneratori: fra qualche decina di anni queste torri non funzioneranno più, che ne sarà dei nostri crinali?

Chiudiamo questo comunicato auspicando un futuro tavolo tecnico che tenga in considerazione tutte le professionalità e le tematiche citando una celebre frase di don Chisciotte "l'ingiustizia non è il solo male che divora il mondo anche l'anima dell'uomo ha toccato spesso il fondo".

**Dott. nat. Maurizio Marrese
Centro Studi Naturalistici ONLUS**

Notizie da San Marco La Càtola

A cura di Vittorio Simonelli S. Marco La Càtola.

Al secolo Luigi Bozzuto fu Domenico e Basilia Cappelletti nato il 21 agosto 1903 vestito il 21 agosto 1918 Ordinato sacerdote il 2 aprile 1927. Laureato in Sacre scritture il 29 novembre 1934. Laureato in Teologia il 16 luglio 1927. Di famiglia a Roma, Collegio Internazionale dal 1928 al 1930

A Sant'Elia a Pianisi dal 1930 al 1931. A Campobasso Sacro Cuore dal 1931 al 1948, dal 1949 al 1950, dal 1951 al 1953, dal 1956 al 1976. A Montefusco dal 1948 al 1949, dal 1950 al 1951. A Roma dal 1953 al 1956. Morto a San Giovanni Rotondo il 29 giugno 1976. Tumolato a Campobasso presso la cripta del DR Fusco. Da studioso della parola di Dio, padre Emmanuele è appartenuto come figura di primo piano al movimento di rinascita degli studi biblici in Italia, a cavallo degli anni venti e trenta, che aveva il suo punto di forza nel Pontificio Istituto Biblico di Roma. L'esigenza e perfetta completezza nel lavoro scientifico non ha però, consentito a Padre Emmanuele di vedere stampati in vita i suoi lavori più impegnativi, quale il voluminoso commento alla Sapienza e all'Ecclesiastico, richiestegli dal Cardinale BEA e da Monsignor Garofalo il Grande Commentario Nazionale della Bibbia edito da Marietti, gli otto volumi di "Praelationes" un Commentario su Giobbe e uno studio sulla Egesesi di San Lorenzo da Brindisi.

Della città di Campobasso fu anima-

tore culturale e spirituale dall'immediato dopoguerra agli ultimi anni della sua vita, promotore di assistenza umana specie nel periodo bellico dal 1939 al 1944.

Egli è una figura esemplare di studioso, dotato di passione e amore per le cose grandi, lavoratore integro di mente e di cuore, assiduo curatore del bello e del buono della Sacra Scrittura; donatore di scritti di rara competenza, E ciò non solo per la passione del sapere personale, ma soprattutto per lasciare ai giovani e ad altri studiosi un patrimonio culturale abbondante e di grande pregio.

Ridiamo il campo sportivo ai giovani

Da diversi anni il campo sportivo è inutilizzato, in quanto interessato da lavori di ristrutturazione che non ancora terminano. Ricordiamo che lo sport per i giovani rappresenta, oltre che un utile passatempo, anche una palestra per forgiare nuovi campioni. Pertanto rivolgiamo un vivo appello al nuovo sindaco affinché al più presto possa completare i lavori e restituire il campo alla cittadinanza tutta e ai giovani in particolare.

Errata Corrige

L'articolo intitolato "Passeggiando tra i versi di Joseph Tusiani", pubblicato sul precedente numero a pag. 1, a firma di Erika Raimo, conteneva un errato riferimento dovuto ad una informazione inesatta comunicata alla nostra giovane collaboratrice. Al posto del prof. De Matteis, citato due volte, si deve leggere prof. Marsico, Preside dell'Istituto di Istruzione Superiore "A. Marrone" di Lucera. Inoltre, a causa della fretta con cui l'articolo è stato redatto, è saltato nell'articolo il riferimento al prof. Mario Tibelli, che per conto della scuola è stato l'organizzatore materiale della bella manifestazione.

Ci scusiamo con i lettori e, soprattutto con il Preside Marsico e con il prof. Tibelli.

Lucerini che si fanno onore

Il 5 giugno ultimo a Triuggio (Milano) la nostra concittadina arch. Valentina Di Stefano, figlia dell'amico Ugo Di Stefano, venuto a mancare qualche mese fa all'affetto della sua famiglia e dei suoi molti amici, è stata insignita del 1° Premio per la sezione "Silloge inedita" nel corso della 14ª edizione del Premio internazionale "Centro Giovani e Poesia

- Triuggio 2004-2005".

L'arch. Di Stefano ha partecipato con la raccolta di poesie dal titolo "Elena cantò sotto le porte Scee". In attesa di vedere pubblicata la sua opera la Direzione di questo periodico ed i collaboratori formulano le più vive congratulazioni.

(Nella foto sotto: il momento della premiazione)



Le reliquie di San Gerardo Maiella sul Gargano

di Michele Cosentino

Manfredonia. Nel 250° della morte e nel centenario della canonizzazione di San Gerardo Maiella l'Ordine religioso dei Redentoristi (fondato da Sant'Alfonso Maria de Liguori nel 1732 a Scala) ha organizzato una "peregrinatio" dell'urna con le reliquie del Santo tra le terre meridionali ove questo Santo visse e compì miracoli nella sua breve vita.

Come da programma, nel pomeriggio di domenica 22 maggio è giunta a Manfredonia l'urna con le reliquie di San Gerardo Maiella. E' stata accolta presso il Castello Svevo—Angioino dall'Arcivescovo D'Ambrosio, dal Vice Sindaco, dal Clero e da numerosi fedeli. L'urna è stata portata in processione nel Duomo, con la banda musicale. Alle 19 è stata celebrata l'Eucaristia a cui è seguita la veglia di preghiera dei giovani. Nel pomeriggio di lunedì 23, dopo la Visita delle scolaresche e la concelebrazione eucaristica dei sacerdoti della città, l'urna è partita per Monte Sant'Angelo, dove è stata accolta in piazza Duca d'Aosta dal popolo. Poi è seguita la processione verso la Basilica—Santuario di S. Michele Arcangelo. C'è stata la concelebrazione della S. Messa, prima, e la veglia di preghiera dei giovani, dopo. Il giorno successivo, martedì 24, nel pomeriggio

l'urna ha lasciato Monte Sant'Angelo, diretta per altri paesi del Sud. Ovunque c'è stata grande gioia e profonda commozione.

Gerardo Maiella nacque a Muro Lucano il 6 aprile 1726 da Domenico e Benedetta Galella. La famiglia era povera. A 14 anni maturò in lui l'amore per Dio. Entrò nel convento di Deliceto. Nel 1753 organizzò con 13 compagni di studio un pellegrinaggio da Deliceto a Monte Sant'Angelo, per venerare S. Michele Arcangelo. Ciro Vitiello, uno dei biografi, annota un episodio avvenuto sulla via del ritorno. I chierici si fermarono per dissetarsi a un pozzo di campagna. Il proprietario del fondo aveva nascosto secchio e catena e, senza scrupoli, allontanò i pellegrini assetati. Il pozzo seccò a vista d'occhio. Alle parole di ammonimento del giovane Gerardo il pozzo si riempì d'acqua. Il contadino allora diede l'acqua a tutti.

Dopo il suddetto pellegrinaggio, Gerardo fu colpito da una grave malattia. Nel 1754 fu mandato a Materdomini ove morì il 16 ottobre 1755. Aveva 29 anni.

Dopo la sua morte, cominciarono rilevanti miracoli che gli valsero i patronati sulle partorenti, sulle mamme e sui bambini.

Fu santificato da San Pio X, il giorno 11 dicembre 1904. Fu proclamato Patrono del suo paese natale e della Basilicata.

“Strumenti e Figure” incontra la stampa

di Erika Raimo

Lucera. Lo scorso 23 giugno, presso il Palazzo d'Auria II, l'Associazione Culturale “Strumenti e Figure” della città di Lucera ha presentato il nuovo programma artistico 2005/2006.

A presentare la serata è stato Massimo Ferosi, collaboratore dell'Associazione. Egli ha parlato al pubblico particolarmente dell'Associazione Culturale “Strumenti e Figure”, dei diversi spettacoli messi in scena dalla stessa Associazione, della partecipazione alla seconda edizione dell'esperienza sanremese (Sanremo Musical Festival) che si articolerà in tre serate, precisamente il 29, il 30 ed il 31 del prossimo mese di luglio e di come questa Associazione riesca ad essere attiva fin dal 1998.

La parola è poi passata a Marco Macchiarola, vice presidente dell'Associazione Culturale; dopo aver rivolto i dovuti ringraziamenti ed i saluti ai presenti ha parlato così: “Questa è un'associazione composta prevalentemente da giovani che hanno voglia di crescere e di stare insieme. Quello che accomuna tutti i ragazzi della nostra associazione è la passione per l'arte, per la musica. Il nostro programma è ricco di progetti e di impegno nel sociale. Non possiamo dimenticare di citare la nostra collaborazione solida con l'Opera S. Giuseppe: a tal proposito è opportuno far rife-

rimento al Musical “Madre Teresa”, rappresentato il 18 maggio scorso dal Gruppo Giovanissimi dell'Opera.”

Dopo aver precisato che le rappresentazioni dell'Associazione Culturale rispettano i canoni del Musical, tipica caratteristica della “Strumenti e Figure”, l'oratore ha poi citato i diversi responsabili della formazione artistica: l'insegnante Silvano Valente, che si occupa della danza, il prof. Francesco Finizio, che coordina la “parte” musicale e Gianni Finizio, responsabile della recitazione.

Dopo aver concluso il suo discorso, Marco Macchiarola, ha ceduto la parola all'Assessore alle Politiche Sociali, dott. Giuseppe De Sabato, il quale ha parlato dello sviluppo sociale e culturale della città di Lucera e di come esso sia costantemente affiancato dallo sviluppo economico. L'assessore ha concluso dicendo: “È estremamente positivo vedere una società che si impegna nell'ambito artistico, sociale e culturale.”

Successivamente, Maurizio

Ciciliano, in rappresentanza del giornale “Viveur”, ha descritto positivamente l'Associazione ed ha voluto porgere, alla stessa, i suoi “migliori auguri” di buona fortuna per l'esperienza sanremese.

La relatrice successiva è stata Enza Gagliardi, in rappresentanza del sito “Lucera Web”. La suddetta ha parlato al pubblico con una nota di stima notevole nei confronti della “Strumenti e Figure”, particolarmente nel momento in cui la stessa relatrice ha descritto i vari successi ottenuti dalla stessa Associazione. Mario Pierotti, responsabile della compagnia teatrale Cerchio di Gesso, e direttore dell'Oda Teatro, ha successivamente rivolto un appello all'Amministrazione, dicendo che, quando si ha un'associazione culturale, bisogna cercare in tutti i modi di farla crescere nell'ambito del territorio che la ospita.

Al termine della serata, dallo stesso Pierotti, sono stati rivolti sinceri ringraziamenti ed auguri a tutti gli appartenenti all'Associazione “Strumenti e Figure”.



Monumento all'emigrante di San Marco in Lamis

E' stata collocata nel centro del paese di San Marco in Lamis la scultura in bronzo di Filippo Pirro, artista poliedrico e molto apprezzato del posto, dedicata all'emigrante. Oggi San Marco è pieno di badanti extracomunitarie, ma ciò non vuol dire che ancora non si parte anche da noi; magari ci si sposta verso Ancona, Milano, Torino, Bologna, ecc.; ma, comunque, i sammarchesi, ahimé, partono ancora, costretti, purtroppo, per penuria di lavoro. La piaga dell'emigrazione dentro e fuori l'Italia per il Sud non finirà mai. Su delibera comunale dell'amministrazione presieduta dal sindaco Matteo Tenace, a Largo Piano, come si diceva, è stata inaugurata una nuova statua in bronzo dedicata all'emigrante, soprattutto a quello di alcuni decenni fa che partiva con la grossa valigia sulle spalle e tanta, tanta nostalgia nel cuore.

Si tratta di una iniziativa meritevole non solo perché vuole rendere vivo e presente il ricordo, che, per certi aspetti, è ancora realtà vivente, di una situazione storico-sociale secolare in quanto parte, è il caso di dire, dall'Unità d'Italia, per le frontiere transoceaniche (America prima e Australia poi), per continuare con quelle tipicamente continentali dal secondo dopoguerra

fino agli anni Ottanta. Il fenomeno emigratorio ha una radice comune nelle diverse generazioni: la mancanza generalizzata di lavoro e la volontà di riscatto per una vita più giusta ed economicamente dignitosa.

E allora, sembra strano, ma sono in migliaia a partire dal comune garganico che pare in poco tempo, purtroppo, dimezzarsi: basti pensare che dal 1950 al 1956, in appena sei anni, sono partiti, quasi tutti per procura, oltre seimila sammarchesi alla volta dell'Australia, la stragrande maggioranza dei quali non è più tornata se non per rivedere per un attimo il proprio paese e i propri cari.

E a questi tipi di emigranti che l'immagine scultorea di Pirro intende rivolgersi. Infatti sono scolpite due figure rappresentative di questa dura realtà: il bracciante con la coppola e il pastrano addosso, lo sguardo accigliato, il viso rugoso del sole cocente e gli occhi solcati da un silenzioso e commovente pianto di malinconia. Mentre una donna, sicuramente la sposa, con in braccio una bimba, forse di soli alcuni mesi, tende la mano al marito per un saluto d'affetto e un grido di disperazione per un mondo che si disgrega e una famiglia che abbraccia, suo malgrado, la via

dell'allontanamento.

Il contadino che emigra, reca in mano una frachia, simbolo distintivo di una religiosità impressa nel suo cuore e trasmessa dai padri, in modo da poter conservare e portare con sé un anello di congiunzione con il passato e le tradizioni nelle quali più si riconosce. Mentre nell'altra mano stringe, con animo rassegnato e sommo, una grossa valigia, intorno alla quale, secondo uno stile di simbolismo della memoria da parte dell'artista, sono raffigurati persone e luoghi cari all'emigrante che parte, come punto di collegamento tra mente e cuore, ossia ricordi e sentimenti.

Alle due statue in bronzo fa da cornice uno scorcio paesaggistico locale in mattone colorato, quasi a voler imprimere nella memoria di chi abbandona i luoghi di origine un'immagine nitida e indelebile di quella realtà che gli appartiene. I mondi si separano, i cuori si allontanano ma l'attaccamento alle radici resta saldo, come saldo rimane il pensiero di un probabile ritorno che potrà verificarsi solo se un nuovo tenore di vita, o dei mutamenti economico-sociali del paese di origine, gli permetteranno di riannodare quel legame spezzato da un destino meno compiacente e più duro che ognuno reca con sé aggroviato nella grossa valigia di pianti e di rammarichi per una sorte così funesta e implacabilmente dura.

Leonardo P. Aucello

A Torremaggiore cantanti alla ribalta

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Puntuale come l'arrivo delle rondini a primavera la Pro Loco torremaggiorese ha organizzato e portato a termine la settima edizione di un concorso tra cantanti per ricordare la Vitacell'Arte di Augusto Daolio, il compianto fondatore del gruppo canoro “I Nomadi”.

Questa settima edizione musicale – canora riservata a cantanti e gruppi musicali, patrocinata dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Foggia e dai Comuni di Torremaggiore e di Novellara (RE), si è svolta all'interno del cortile dell'edificio scolastico “San Giovanni Bosco” per due serate consecutive con la partecipazione di ventidue concorrenti, tutti più o meno all'altezza della competizione; di essi, quattordici provenienti da Foggia, quattro da Torremaggiore, due da San Severo, una da Apricena ed una da Nichelino (TO), in complesso dodici donne e dieci uomini che si sono cimentati cantando canzoni portate al successo alcuni anni fa da cantanti di grido.

Nella prima serata, presentata dalla “fine dicitrice” Daniela Ciavarella, la Giuria presieduta dalla signora Rosy Fantuzzi, compagna di Augusto e Presidente dell'Associazione “Augusto per la vita”, ha preso nota delle varie esibizioni canore riservandosi ad assegnare il punteggio durante la serata successiva dopo i due minuti concessi ai cantanti per ripetersi.

Dopo il saluto al pubblico portato dal Geometra Giuseppe Barbieri, Presidente della Pro Loco, intercalandosi tra le varie quartine di cantanti, si sono esibiti: il balletto “Angel of dance”, curato dal M° Luigi Totaro, il ballerino Amin, il poco meno che decenne Damiano Schittulli che ha cantato “Granada”, e la Band “Gli Alisei”.

La seconda serata è stata presentata dal Giornalista Desio Cristalli che con la sua verve, il suo “savoir faire” e le sue battute iro-

niche ha tenuto vivo lo spettacolo.

E' stato letto il telegramma inviato dall'On. Nichi Vendola, assente per precedenti impegni assunti, con i saluti alle Autorità ed alla Pro Loco.

Questa seconda serata è stata allietata dalla esibizione di Simonetta Pestilli ed Egidio Celozzi in un balletto, dalla esibizione della Big Band “Night and Day” diretta dal Maestro Antonello Ciccone e vivacizzata dal vocalist Alfredo Fania e dalle riprese effettuate dalla emittente televisiva “Teleradioerre”.

Prima ancora del conteggio dei voti espressi dalla Giuria su ogni singolo cantante in gara, Desio Cristalli ha intervistato brevemente sull'andamento della manifestazione in corso sia la Signora Fantuzzi che il Sindaco Alcide Di Pumpo ricevendo da entrambi una risposta lusinghiera.

Dal voto complessivo espresso dalla Giuria è risultato vincitore di questa settima edizione di cantanti e gruppi musicali il cantante sanseverese Giuseppe Cristian Busico che vince una borsa di studio di seicento Euro, un libro ed il diritto di partecipare al concorso canoro che si terrà l'anno prossimo a Novellara; al secondo posto la cantante foggiana Tonia Gramazio con Duecento Euro ed al terzo posto la foggiana Francesca Rendinella con cento Euro.

Anche se a detta dei competenti Giuseppe Cristian Busico ha cantato la canzone “Poster” meglio di Claudio Baglioni vanno segnalate, a parere nostro, la classificazione del quarto posto di Tiziana Calò, di Nichelino e la classificazione al sesto posto di Italo Asole, residente in Torremaggiore, che ha cantato “Attimo”, una canzone di sua composizione ed ancora inedita.

La manifestazione si è conclusa con la assegnazione di Coppe, di targhe, di bouquets alle Signore ed un “arrivederci all'ottava edizione”

Lions Club Lucera: nuove cariche sociali

Il Lions Club di Lucera, nel corso della cerimonia delle consegne tenutasi il 1° luglio 2005, ha rinnovato le cariche per l'anno sociale 1 luglio 2005 / 30 giugno 2006.

L'organigramma risulta così composto: Presidente avv. Giuseppe Agnusdei; Past President arch. Antonio Marino; 1° vice presidente ing. Antonio Cancellaro;

2° vice presidente dott. Angelo Palmieri; Segretario dott. Donato Nasillo; Cerimoniere avv. Raffaele Preziuso; Tesoriere dott. Sergio Moretti; Censore dott. Michele Sica; Addetto Stampa ing. Pasquale Follieri; Leo Advisor dott. Germano Benincaso; Referente Informatico ing. Gianfranco Palumbo; Presidente Comitato Soci dott. Gerardo Roggia.